

Un'indagine sulle abitudini e gli impianti

Correre stanca, pochi sportivi in provincia

Solo 28.507 persone, su 871.480, utilizzano piscine, palestre e campi - Gli impianti privati sono 558, quelli pubblici 714

Sport? No, grazie. Poche, pochissime persone si affrettano ogni giorno in nuotate, corse, partite di calcio. Lo dice un'indagine sugli impianti sportivi della provincia romana (esclusa la capitale) preparata dall'Istituto di ricerche «Placido Martini» e presentata ieri in una conferenza stampa dall'Assessorato allo sport dell'Amministrazione provinciale, Ada Scali.

Un popolo di pigri o povero di impianti? Una risposta unica a questi perché è difficile: si sommano infatti molte cause. Vediamo i numeri. Nella provincia romana vivono 871.480 persone: quelle che utilizzano piscine, palestre e campi sono solo 28.507 (3,27 ogni 1.000 abitanti). I numeri sono ugualmente deludenti anche se si considerano solo gli studenti: poco più del 20% pratica regolarmente sport.

to regolarmente da 22,5 persone. Molto peggiore la situazione delle palestre e campi scolastici visto che l'educazione fisica è obbligatoria: 230 con una media di 1,66 per 1.000 alunni. Leggendo dentro le cifre si scopre che su 1.272 impianti, 558 sono privati. Per molti praticare sport significa perciò spendere soldi e magari ci rinunciavano. Appartengono ai privati soprattutto le piscine (58 sulle 73 esistenti), costose da realizzare, ma evidentemente redditizie. La salute di questi impianti? Non male ma neppure troppo bene: per il 14% la ricerca parla di cattivo stato di conservazione. Questa situazione si ripete su tutti i temi di utilizzazione delle strutture, che nel 52% dei casi sono scarsi.

Sarà colpa degli impianti? Un po' sì, un po' no. Non sono poche le esistenti nella provincia 1.272 (uno ogni 625 abitanti) ma vengono scarsamente utilizzati: ogni impianto è frequen-

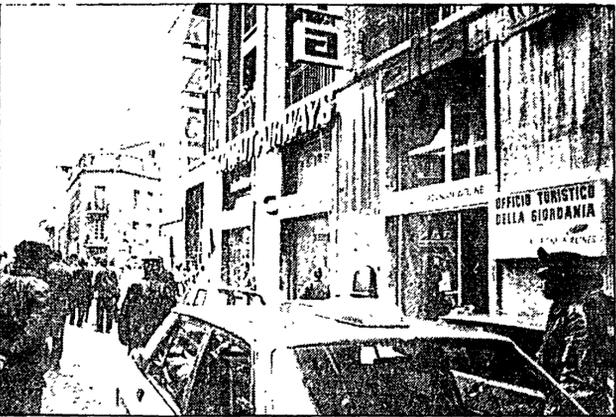
Un ultimo elemento che può scoraggiare lo sport di massa è la cattiva distribuzione degli impianti nei diversi paesi della provincia. Nel distretto scolastico n. 30 (comprende Bracciano, Ladispoli, Cerveteri e altri comuni minori) ci sono, ad esempio, 94 impianti

per 57.000 abitanti; nel 33° (Mentana, Monterotondo, etc.) invece, 80.000 persone hanno a disposizione solo 60 impianti. La differenza non è da poco. I più volenterosi sono costretti così alla vita del pendolare sportivo che, secondo i ricercatori, si sposta soprattutto alla ricerca di piscine e impianti di atletica.

Luciano Fontana

Saranno rimpatriati nello Sry Lanka perché non avevano permesso di soggiorno Se partono rischiano la morte Il dramma di cinquanta «tamil» espulsi

Fanno parte di una minoranza etnica perseguitata dal governo del loro paese - Sono stati arrestati in seguito alle indagini condotte dopo l'operazione che portò alla cattura di una banda di trafficanti di droga - Verranno imbarcati tra domani e mercoledì



«Settembre nero» firma l'attentato

È stato rivendicato da «Settembre nero», l'organizzazione terroristica palestinese, l'attentato contro la sede italiana dell'Alia, la compagnia aerea giordana, durante il quale sono rimaste ferite due impiegate. Giovedì pomeriggio una telefonata in arabo all'agenzia France Presse ha attribuito a «Settembre nero» sia la responsabilità dell'agguato all'ufficio romano che quelli quasi contemporanei avvenuti ad Atene e a Nicosia. L'azione alla compagnia di bandiera a Roma era stata preceduta nei giorni scorsi da avvisaglie: una raffica di mitra di fronte alla residenza privata di un diplomatico giordano. Nel frattempo grazie alle testimonianze delle due impiegate ferite e di alcuni passanti è stato possibile ricostruire l'identikit di uno dei due uomini che hanno partecipato all'azione.

NELLA FOTO: la sede dell'Alia in via San Nicola da Tolentino

Rischiano una condanna a morte o nel migliore dei casi la condanna al carcere a vita. Se qualcuno non interviene in tempo 50 abitanti dello Sry Lanka residenti a Roma hanno la sorte segnata. Sono «tamil», una minoranza etnica dello Sry Lanka. Tra domani e mercoledì verranno imbarcati su due voli alla volta di Ceylon: quando saranno giunti nel loro Paese non hanno molte possibilità di sopravvivere: il solo fatto di essere immigrati in Italia li «marchia» come oppositori del regime. Nel nostro paese si sono comportati come cittadini modello, ma per le nostre leggi sono solo 50 stranieri con permesso di soggiorno nel loro Paese d'origine. E un risvolto drammatico della operazione di polizia che ha permesso di sgominare lunedì scorso una banda di trafficanti internazio-

nal di droga. Nella rete degli inquirenti, che hanno battuto palmo a palmo abitazioni e luoghi di ritrovo degli stranieri immigrati a Roma, sono finiti anche cinquanta «tamil», che con la droga non hanno nulla a che fare ma erano privi di un regolare permesso di soggiorno. Per questo sono stati espulsi con un foglio di via obbligatorio.

In Italia sono giunti alla spicciolata per sfuggire ad un regime che li perseguitava. Nel variegato arcipelago degli stranieri che abitano nella capitale sono un'isola piuttosto piccola. Schivi, riservati, silenziosi e grandi lavoratori, sono occupati in gran parte come domestici. Prima dei clamorosi arresti dei giorni scorsi non erano mai comparsi nelle cronache cittadine. Quasi sempre si tratta di rifugiati politici anche se molto raramente (grazie al vuoto legislativo in questo campo) riescono ad ottenere questo status privilegiato.

In questi giorni i cinquanta cittadini dello Sry Lanka arrestati sono ospitati nel campo profughi di Fara Sabina ma entro mercoledì prossimo saranno tutti rispediti nel loro paese. Per il momento nessuno se l'è sentita di dire loro verso quale destinazione saranno inviati. Hanno assicurato loro che verranno ospitati in un paese dell'est.

È dall'estate del 1983, quando nello stato dello Sry Lanka scoppiò una vera e propria guerra civile, che si cominciò a parlare della minoranza dei tamil. Da allora, puntualmente, ogni pochi mesi c'è una recrudescenza di atti di violenza, in cui molta responsabilità spetta all'esercito nazionale, uno dei più indisciplinati del mondo, autore di soprusi, vendette, stragi ai danni non solo dei guerriglieri tamil ma anche di civili inermi.

I tamil sono etnicamente e linguisticamente imparentati con gli abitanti dell'India meridionale. Vivono nel Nord e nell'«Est dell'isola». Lottano per l'«Eelam», che per molti significa più autonomia dal governo centrale, per altri indipendenza. La loro principale organizzazione politica è il fronte unito di liberazione Tamil. I suoi leader, prima contrari alla lotta armata, si stanno sempre più avvicinando alle posizioni degli estremisti. Questi sono ripartiti in cinque movimenti di guerriglia e dispongono di circa duemila uomini. I più attivi nella guerriglia sono le «sigri» (appartenevano a questa organizzazione anche i trafficanti di droga arrestati nei giorni scorsi, che con i proventi della loro attività, finanziavano la lotta armata).

C. ch.

Assalto alla corriera: rapinati i passeggeri di un bus dell'Acotral

È stato un vero assalto alla diligenza. Ieri sera una banda di rapinatori ha assaltato un pullman dell'Acotral e dopo aver costretto l'autista a deviare dal percorso di linea ha rapinato i sedici passeggeri di tutti i loro averi.

L'assalto è avvenuto intorno alle 21 all'altezza del Grande raccordo Anulare. Il pullman dell'Acotral era partito da Fiumicino e doveva arrivare alla Stazione Termini. Ad un certo punto un passeggero ha detto di sentirsi male e ha chiesto all'autista di fermarsi. Il passeggero era un complice della banda.

Appena il pullman si è fermato ed ha aperto le portiere sono balzati a bordo quattro uomini armati e mascherati. Sotto la minaccia delle armi l'autista è stato costretto a deviare il mezzo fino al Divino Amore. I banditi raggiunti un punto isolato hanno intimato al conducente di fermarsi.

È cominciata l'opera di alleggerimento. Portafogli, orologi oggetti d'oro: i passeggeri sono stati depredati di ogni oggetto di valore. Conclusa la razzia la banda si è data alla fuga a bordo di un furgone che era il pronto ad attendere.

All'autista dell'Acotral non è rimasto altro che rimettere in moto l'autobus e con gli spaventatissimi ma per fortuna illesi passeggeri a bordo si è diretto alla stazione dei carabinieri distante poche centinaia di metri. Dei sei banditi finora nessuna traccia.

L'università della Sapienza ha compiuto cinquant'anni

A cinquant'anni dalla nascita — era il 1935, infatti, quando l'ateneo fu trasferito da palazzo Borromini nella sede attuale — firmata dall'architetto Piacentini, la città universitaria della Capitale decide di tracciare un primo consuntivo della propria storia. Questo il filo conduttore della conferenza stampa tenuta ieri dal rettore, Antonio Ruberti, nell'Aula Magna della Sapienza. La ricorrenza non deve avere un carattere celebrativo — ha tenuto a precisare il rettore —. Sono stati individuati infatti alcuni itinerari di ricerca cui daranno il loro contributo diversi protagonisti. In primo piano una riflessione urbano-architettonica, che prenderà spunto dal disegno originale di Piacentini per arrivare alle ultime vicende della storia universitaria.

Il sindaco è diventato nonno Gli auguri dell'Unità

Il sindaco è diventato nonno. È nato Jacques Edouard, figlio di Chiara Vetere e Sammy Barbot. Ai genitori, a nonno Ugo, a nonna Germana e al piccolo gli auguri affettuosi del Partito e della redazione dell'Unità.

Roma-capitale, istituita la commissione di coordinamento

Per Roma-capitale Craxi ha annunciato di aver istituito con un proprio decreto la commissione di coordinamento. Della commissione, presieduta dallo stesso presidente del Consiglio, fanno parte il sindaco, Ugo Vetere ed i presidenti della Regione Lazio e dell'amministrazione provinciale di Roma.

Distrutto da un incendio il Tac di Viterbo

L'impianto per la tomografia assiale computerizzata (Tac) della Usl Vt-3 di Viterbo è stato distrutto da un incendio divampato ieri mattina all'alba.

Intanto la giunta comunale ha approvato l'Estate romana Pesante ostruzionismo della Dc In forse molte scelte urgenti

Siamo all'assurdo. In Campidoglio, a quattro giorni dalla chiusura dei lavori ostruzionismo della Dc rischia di far saltare decisioni di enorme importanza per la vita della città. Se l'assemblea capitolina non potrà pronunciarsi entro il 26 marzo, non potrà divenire operativo il piano di edilizia economica e popolare per la costruzione di migliaia di nuovi appartamenti, essenziali opere per il traffico rimarranno bloccate. In città rischia il caos, per uno sciopero minacciato dai sindacati per i ritardi nell'approvazione della Commissione direttiva dell'azienda municipalizzata della Nettezza urbana.

Le manovre di dilazione nella discussione sul bilancio attualmente in corso, hanno creato una tale situazione d'emergenza che il sindaco Vetere si è visto costretto alla decisione eccezionale di convocare il Consiglio anche domani: il voto, previsto per ieri, rischia infatti di non poter essere addirittura espresso nemmeno questo.

A far da contrasto a questo atteggiamento colpevole (ma come può pretendere lo scudocrociato di candidarsi a governare la città?), l'enorme mole di lavoro svolto negli ultimi giorni da una giunta di provvisori. Ieri è stata approvata, con alcuni aggiustamenti, il piano di previsione presentato dall'assessore Falorni per il bilancio '85 e la giunta si trova a concordare nel sottoporre al Consiglio comunale le delibere presentate dall'assessore Nicolini per l'Estate Romana di quest'anno. Una illustrazione definitiva sulle manifestazioni estive potrà essere conosciuta soltanto nella conferenza stampa

che Nicolini terrà lunedì, ma si prevede che gli organizzatori avranno a disposizione due miliardi e 900 milioni per gli allestimenti e quattrocento milioni per la pubblicità. «Dovremo essere molto cauti — è stato l'unico commento dell'assessore alla cultura — i problemi di bilancio seguiti al capbio che lo Stato ha stretto intorno al collo degli enti locali impongono a tutti di risparmiare». E questo è il punto principale. «C'è anche chi è in giunta si è trovata a dover aggirare per far tornare i conti, tentando di togliere il minor numero possibile di servizi alla città. Mentre questa delicata discussione veniva portata a termine, nell'aula del consiglio si scatenava per l'ennesima volta la battaglia ostruzionistica della Dc: continue richieste della verifica del numero legale, nuove iscrizioni di cittadini.

Per il lavoro: oggi all'Esedra manifestazione Cgil

Per il lavoro, lo sviluppo, l'equità fiscale, il reintegro dei quattro punti di contingenza tagliati, i lavoratori di Roma e del Lazio oggi scenderanno in piazza per la manifestazione organizzata dalla Cgil. Decine e decine di pullman arriveranno da tutti i centri della regione. Il corteo partirà alle 9,30 da piazza Esedra. Dopo aver attraversato Via Cavour e Via dei Fori Imperiali giungerà a Piazza SS. Apostoli dove parlerà Bruno Trentin. Prima di lui prenderà la parola Raffaele Minelli, segretario della Camera del lavoro di Roma.

Obiettivo della Cgil è creare una vasta mobilitazione che unifici occupati, disoccupati, giovani, donne, pensionati in una battaglia per la salvaguardia delle conquiste della classe lavoratrice, per lo sviluppo ed il lavoro. Sono oltre trecentomila nel Lazio gli iscritti alle liste di collocamento. Di loro 170.000 sono giovani. Il problema dell'occupazione giovanile è uno dei temi al centro della manifestazione di oggi. Una manifestazione combattiva ma anche con una punta di allegria. Al corteo, che, a distanza di un anno esatto dalla grande manifestazione del 24 marzo contro il taglio della scala mobile, attraverserà le vie della Capitale, parteciperanno anche gli sbandieratori di Cori e numerose bande musicali della regione.

Intervista al segretario della federazione comunista su liste e programmi Quasi al termine la consultazione Morelli: «Molte indicazioni chiare»

«Speravamo che in maggior numero i compagni esprimessero le proposte» - Valorizzare le competenze ormai sperimentate - Le scelte delle sezioni, dei simpatizzanti, della gente

Circa duemilacinquecento risposte su trentacinquemila schede inviate. Si sono concluse le «primarie» con cui il Partito comunista ha chiesto ai suoi iscritti un'indicazione per la formazione delle liste elettorali. Mentre proprio in questi giorni le proposte degli organizzatori dirigenti vengono discusse in tutte le assemblee di sezione, è possibile trarre un bilancio di questa fase, finora inedita, per la preparazione delle liste e del programma. Lo facciamo con il segretario di Roma, Sandro Morelli. Una prima considerazione, ovviamente, non può prescindere dal grado di partecipazione degli iscritti. «Speravamo che in maggior numero i compagni esprimessero le loro proposte — afferma Morelli —. Ma una più ampia risposta è stata probabilmente ostacolata dalla struttura stessa della scheda, da una certa diffidenza per l'iniziativa, dalla mancanza di una «rosa» iniziale di nomi su cui riflettere. Molti compagni, inoltre, non hanno ricevuto le schede per tempo. Quale il valore attribuito a queste risposte e, soprattutto, che tipo di cambiamenti (o riconferme) hanno suggerito? Sono chiare alcune indicazioni — prosegue il segretario provinciale —: la popolarità e l'apprezzamento per gli assessori, alcune sottolineature tra i consiglieri uscenti. E una basilica per poter valorizzare in

nuovi impegni istituzionali o di partito delle competenze ormai sperimentate. E il caso dell'assessore Benigni (proposto per la Provincia) o di Buffa (alla Regione). O del nuovo ruolo che potranno assumere amministratori stimatissimi che lasceranno il Comune per l'alto numero di «mandati». Ma c'è un altro aspetto rilevante — prosegue — Contrariamente al 1981 e oggi possibile mettere in rapporto che il partito ha consolidato con le energie, le culture, i movimenti della società. Un rapporto inedito — si è detto — tra la dirigenza di un partito e i suoi iscritti. Ma quanto conta la consultazione e quanto conterà la consultazione per le scelte definitive? «Abbiamo tenuto conto, e lo si può verificare, della consultazione (certo non in modo «notarile» o acritico) e terremo conto del pronunciamento determinante delle sezioni — risponde Morelli — Bisogna ora superare sistemi un po' logori, come quello di una «classifica» del valore dei diversi livelli istituzionali (ormai è un assurdo) o quello della resistenza a passare da incarichi istituzionali ad altri nel partito: si riuscirà così a evitare che si formino pareri diversi e cristallizzati, e si attenerà la «routine». Ma auguro — conclude Morelli — che tutto il

partito sappia cogliere, ed arricchire, il criterio del rinnovamento ampio e, nello stesso tempo, della valorizzazione delle esperienze consolidate che è al centro della proposta che gli stiamo sottoponendo. Ed ecco, quindi, una parte delle preferenze espresse dalle schede: CONSIGLIO COMUNALE. — Uscenti: Ugo Vetere (1753); Renato Nicolini (1225); Giusto Benigni (625); Mirella D'Arcangeli (573); Franca Prisco (518); Antonello Falorni (463); Roberta Pinto (452); Walter Veltroni (384); Piero Salvagni (341); Piero Della Seta (339); Lidia Menapace (300); Lucio Buffa (264); Piero Pratesi (243); Luigi Arata (154); Piero Rossetti (135); Carlo Leoni (134); Teresa Andreoli (132); Anita Pasquali (125); Bernardo Rossi Doria (121); Carlo Aymonino (107); Lamberto Cini (101); Vittoria Calzolari (92); Francesco Speranza (91); Luciano Detti (89); Maria Giordano (75); Luigi Panatta (75); Augusto Battaglia (67); Lietta Aguirre (56); Ennio Borzi (35); Gaetano Bordini (28); Ugo Alberti (22). Nuove candidature: Giovanni Berlinguer (554); Sandro Morelli (57); Walter Tocci (52); Ilario Francesconi (34); Giovanni Mazza (33); Sandro Del Fattore (26); Giuliano Prasca (24); Massimo

Pompili (23); Stefano Rodotà (20). CONSIGLIO REGIONALE. — Uscenti: Luigi Cancrini (1192); Pasqualina Napolitano (1145); Mario Quattrucci (884); Gianni Borgna (761); Giancarlo Bozzetto (394); Annarosa Cavallo (386); Rolando Morelli (355); Esterino Montino (320); Agostino Bagnato (297); Giuliano Natalini (272); Nicola Lombardi (271); Matteo Amati (266); Mario Berti (217); Franco Velletri (140); Giuseppe Spazio (113); Gioacchino Cacciotti (68); Oreste Massolo (67); Angelo Marroni (57). Nuove candidature: Giovanni Berlinguer (182); Sandro Morelli (139); Vittorio Parola (50); Aldo D'Alessio (21). CONSIGLIO PROVINCIALE. — Uscenti: Angiolo Marro (1202); Lina Ciuffini (1124); Nando Agostinelli (647); Sergio Intano (611); Ada Scali (610); M. Antonietta Sartori (540); Giorgio Fregosi (408); Gennaro Lopez (336); Lorenzo Ciocci (180); Pietro Tedi (167); Tito Ferretti (142); Massimo Coccia (83); Enzo Mazzarini (67); Vincenzo Caruso (66); Renzo Carella (60); Piero De Angelis (47); Augusto Picchio (43). Nuove candidature: Massimiliano Mattiuzzo (24); Rossella Duranti (20); Walter Tocci (18); Vittorio Parola (13); Giovanni Berlinguer (11).

DI GIUSEPPE ARREDAMENTI
COMUNICA
che dal 23 marzo sarà presente a **CASAIDEA 85** pad. 44 stand 68 con le sue prestigiose collezioni
PRESENTA
inoltre soluzioni ideali per **RESIDENCE-ALBERGHI-COMUNITÀ CASE AL MARE E MONTAGNA**
a prezzi di eccezionale **CONVENIENZA**
DI GIUSEPPE ARREDAMENTI
Via del Torraccio di Torrenova, 93
Tel. 06/24.40.100 - 61.55.958

Da martedì all'Eur apre la 32ª Rassegna Elettronica
Esposta al Palazzo dei Congressi la «casa» dei quattro astronauti
Si chiama «Columbus», ed è un cilindro del diametro di 4 metri lungo circa 14 metri, in grado di ospitare quattro astronauti che vivono nella stazione centrale americana. In qualche modo il «Columbus» può considerarsi la «casa» di coloro che, quanto prima, andranno nello spazio: si tratta quindi di una vera e propria stazione spaziale che il pubblico, da martedì 26 marzo, potrà ammirare al Palazzo dei Congressi dell'Eur nell'ambito della 32ª Rassegna che fino all'anno scorso si chiamava Elettronica e Nucleare e che da quest'anno si chiama «dell'Energia, Informatica, Spazio e Telecomunicazioni». È previsto che il sistema «Columbus», progettato utilizzando il modulo modificato dello Spacelab, per la cui realizzazione è stata determinante l'Aeritalia, possa avere un doppio ruolo: di laboratorio europeo agganciato alla futura stazione spaziale, già dal 1922; e di stazione europea autonoma dopo il Duemila, quando sarà disponibile una versione del razzo europeo Ariane in grado di lanciarsi.